

OSSERVATORIO POLITICO**SCENARIO****LEGA-FI AVANTI
MA SALVINI
ASPETTA
IL VOTO UE**

Per vincere al centrodestra basterebbe conquistare in più, rispetto al 4 marzo, 7 collegi al Nord e 11 nelle ex regioni rosse
di **Roberto D'Alimonte**

Molti si chiedono di questi tempi se questo governo durerà ancora a lungo. Le crescenti difficoltà del M5S alimentano questi dubbi. È difficile fare previsioni. La situazione è molto volatile. Una cosa è certa però. Se questo governo cadesse non sarebbe possibile metterne insieme un altro dentro l'attuale parlamento. Non è plausibile un governo del centro-destra sostenuto da una massa di transfughi del Movimento. Né è plausibile un governo Pd-M5s. L'esito della crisi sarebbero le elezioni anticipate. Con quale possibile risultato? Sulla base della media dei sondaggi che vediamo da settimane è praticamente certo che il centro-destra, guidato da Salvini, arrivi alla maggioranza assoluta dei seggi.

Il 4 marzo il centro-destra, guidato da Berlusconi, è risultato lo schieramento con più voti e con più seggi, ma senza maggioranza nelle due camere. Con l'attuale sistema elettorale per conquistare la maggioranza assoluta occorre vincere il 40% dei seggi proporzionali e il 70% di quelli maggioritari. Questa è la combinazione minima vincente tra le tante possibili. Il 4 marzo il centro-destra con il 37% dei voti ha ottenuto alla Camera il 39,1 per cento dei primi e il 47,8 per cento dei secondi. Complesivamente si è fer-

mato a 265 seggi. Per la maggioranza assoluta ne sono mancati 51. Oggi la media dei sondaggi dà il centro-destra, guidato da Salvini, al 45,2 per cento, con la Lega tra il 31 e il 33. Con questi dati può conquistare la maggioranza assoluta dei seggi.

La tabella in pagina fa vedere come, mettendo a confronto il risultato del 4 marzo con quello di ipotetiche elezioni oggi. In primo luogo, con il 45,2 per cento dei voti lo schieramento di Salvini, invece di prendere il 39,1 per cento dei seggi proporzionali, ne prenderebbe il 47,8, cioè 184 invece di 151. Dei 51 seggi che gli sono mancati il 4 marzo per arrivare alla maggioranza assoluta ne resterebbero da conquistare nei collegi uninominali solo 18. Qualcuno verrebbe certamente dal Nord dove farebbe praticamente il pieno come nel 1994. Qualcun altro verrebbe dalle regioni della ex-zona rossa. Poi c'è il Sud. Quanto vale oggi la Lega, e quindi il centro-destra, in questa zona? Qui il 4 marzo con il 31,8 per cento dei voti ha vinto solo 13 seggi contro gli 84 del M5s. Con il 38,8 stimato oggi ne vincerebbe certamente di più. Ma anche ipotizzando che non ne vinca neanche uno in più la tabella ci dice che al centro-destra basterebbe ottenere 7 seggi in più nelle regioni del Nord e 11 in quelle della ex-zona rossa per vincere le elezioni.

In sintesi, con i voti stimati oggi a Salvini basterebbe conquistare solo 18 collegi uninominali in più rispetto al 4 marzo. Questo per sottolineare che anche senza un forte ridimensionamento del M5s al Sud non avrebbe problemi a vincere. Con il 45 per cento dei seggi proporzionali, cifra alla sua portata, gli basterebbe solo il 56 per cento di quelli maggioritari (e non il 70) per ottenere la maggioranza assoluta. E anche questa percentuale è ampiamente alla

sua portata. In conclusione, oggi il centro-destra può vincere le elezioni e governare da solo. E allora perché Salvini non ne approfitta?

Il grosso rischio di elezioni anticipate è l'ulteriore spaccatura del Paese. Il 4 marzo M5s e Lega non si sono affrontati l'uno contro l'altra. È stato uno scontro nuovo contro vecchio, in cui Salvini è riuscito a nascondere il fatto di essere alleato a un pezzo del vecchio mondo. Votare ora vorrebbe dire M5s contro Lega, senza alibi. Nord contro Sud. I due populismi l'uno contro l'altro armati. Ex post le elezioni del 4 Marzo ci hanno fatto scoprire una Italia nettamente spaccata tra una Lega dominante al Nord e un M5s assolutamente egemone al Sud. Lo scontro elettorale non farebbe altro che aggravare questo scenario mettendo tra l'altro a repentaglio la strategia di penetrazione della Lega di Salvini al Sud.

Tra le qualità politiche di Salvini una è la pazienza. Perché rischiare? Meglio trattare con Di Maio che con Berlusconi. Meglio stare al governo ora senza vera opposizione che governare dopo contro i Cinque Stelle che l'opposizione la sanno fare. E allora meglio aspettare le elezioni europee e poi vedere. Il problema è che a quella data non è facile arrivare con un M5s diviso e un Di Maio indebolito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli scenari per il centrodestra

Politiche 4 Marzo e risultato di eventuali elezioni anticipate, Camera

	% voti	N. seggi Proporzionale/totale	N. seggi Maggioritario/totale	N. seggi totali
Politiche 4 marzo				
Nord	44,1	70/147	79/91	149
Ex zona rossa	33,0	24/68	19/40	43
Sud	31,8	57/171	13/101	70
Italia	37,0	151/386	111/232	262*
Oggi**				
Nord	53,9	85/147	86/91	171
Ex zona rossa	40,3	29/68	30/40	59
Sud	38,8	70/171	13/101	83
Italia	45,2	184/386	129/232	313*

(*) Vanno aggiunti tre seggi vinti nella circoscrizione estero; (**) Si tratta di calcoli fatti sulla base della crescita dei voti dal 37 per cento del 2013 al 45,2 per cento della stima delle intenzioni di voto oggi, cioè il 22 per cento in più. Fonte: cise.luiss.it